



**Comune
di Bologna**

COMITATO LOCALE ESECUZIONE PENALE ADULTI (CLEPA) DI BOLOGNA

SEDUTA DEL 21 MAGGIO 2025 ORE 16

LIBER PARADISUS TORRE C – 7 PIANO

VERBALE

Il giorno 21/05/2025 dalle ore 16:00 alle ore 18:00 si è svolta presso la sede comunale la seduta del CLEPA di Bologna, con inviti estesi al Centro di Giustizia Minorile, alla direzione Istituto Penale Minorile, e all' ufficio servizio sociale per minorenni di bologna (USSM) visto l'ODG della seduta e le progettazioni che si stanno realizzando in capo al Comune di Bologna (progetto regionale Territori per il reinserimento) che coinvolgono anche l'Istituto Penitenziario Minorile sul territorio bolognese.

PRESENTI

Nome	Cognome	Settore/Servizio
MATILDE	MADRID	ASSESSORA AL WELFARE – COMUNE DI BOLOGNA
CARLA	MARTIGNANI	UFFICIO DI PIANO – DIPARTIMENTO WELFARE – COMUNE DI BOLOGNA
ANNAMARIA	NICOLINI	ASP CITTA' DI BOLOGNA - AREA COESIONE SOCIALE – COORD. PROGETTO TERRITORI PER IL REINSERIMENTO (TPR)
MASSIMO	ZICCONI	RESP. AREA PEDAGOGICO TRATTAMENTALE CASA CIRCONDARIALE DI BOLOGNA
MARIA CHIARA	PATUELLI (DELEGA SARA ACCORSI - CONSIGLIERA AL WELFARE METROPOLITANO)	CITTA' METROPOLITANA DI BOLOGNA
ALDO	SCOLOZZI	DIRETTORE UFFICIO INTERDISTRETTUALE ESECUZIONE PENALE ESTERNA (UIEPE)
	LAURENZA	CAPO AREA UEPE

r_emi...Giunta - Prot. 29/05/2025.0532036.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MADRID CIAPARDINI MATILDE Si attesta c
he la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento in
formato originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna



r_emi.ro.Giunta - Prot. 29/05/2025.0532036.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MADRID CIAMPARDINI MATILDE Si attesta c
he la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento in
formato originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

DALIA	CAROSI	UEPE
ALFONSO	PAGGIARINO	DIRETTORE IPM (PIETRO SICILIANI E NUOVA SEZIONE DISTACCATA PRESSO CASA CIRCONDARIALE)
BEATRICE	GEROCARMI	UOSD PSICHIATRA FORENSE E CARCERE (DSM AUSL)
ANTONIO	IANNIELLO	GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA LIBERÀ PERSONALE DEL COMUNE DI BOLOGNA
DARIO	LIN	AREA ASSISTENZIALE - MEDICINA PENITENZIARIA AUSL
FRANCESCA	DORE	AREA ASSISTENZIALE - MEDICINA PENITENZIARIA AUSL
MAURO	BOSI	PRESIDENTE CSV VOLABO
RUGGERO	GIULIANI	COORDINATORE MEDICO PRESSO CASA CIRCONDARIALE DI BOLOGNA (MEDICINA PENITENZIARIA – AUSL)
ROBERTO	LOLLI	DELEGATO CONFERENZA REGIONALE VOLONTARIATO – GIUSTIZIA

ASSENTI

Nome	Cognome	Settore/Servizio
		CENTRO GIUSTIZIA MINORILE
		UFFICIO SERVIZIO SOCIALE PER MINORENNI DI BOLOGNA (USSM)
		PRESIDENTE TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI BOLOGNA

Verbalizza

Carla Martignani – Ufficio di Piano – Dipartimento Welfare – Comune di Bologna

Ordine del giorno:

- 1 - aggiornamento e governance interistituzionale in relazione all'apertura temporanea di una nuova sezione distaccata IPM all'interno della Casa Circondariale di Bologna
- 2 - presentazione e approvazione dei fabbisogni interventi formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà personale – Anno 2025;
3. varie ed eventuali.

1 - L'Assessore Madrid introduce l'incontro inaugurando la prima seduta del 2025 del Clepa, informando in apertura che anche il 2025 sarà un anno ponte per la programmazione sociale di zona, in attesa del nuovo Piano Sociale e Sanitario Regionale. Per quanto riguarda i temi inerenti esecuzione penale, inseriti nel Piano di zona distrettuale, abbiamo una programmazione triennale che copre tutto il 2025 (Territori per il reinserimento Emilia Romagna) che si concluderà al 31.12.2025, salvo proroghe e che ha permesso la riprogettazione dei servizi precedentemente realizzati da ASP per conto del Comune di Bologna, con un respiro triennale e maggiori risorse. Sollecita poi il Direttore IPM presente a riferire degli aggiornamenti in merito ai trasferimenti nella nuova sezione distaccata IPM presso la Casa Circondariale.

Alfonso Paggiarino – direttore IPM – riferisce che ad oggi i giovani adulti trasferiti da altre città nella nuova sezione IPM presso la Casa Circondariale sono 29, di cui 22 sono ex minori stranieri non accompagnati. La previsione è di arrivare a 40 giovani adulti. Riferisce che ufficialmente la temporaneità della nuova sezione dovrebbe concludersi a settembre, man mano che terminano i lavori di ristrutturazione degli istituti penitenziari di Lecce, L'Aquila, Rovigo (ad oggi sono stati nominati i direttori della struttura de L'Aquila e Rovigo).

Riferisce che si stanno mettendo in campo attività laboratoriali nella sezione distaccata IPM.

E' stato nominato un nuovo comandante per la sicurezza presso IPM. Una criticità sul versante dell'organizzazione della sicurezza è che mancano ruoli di ispettori, il personale assegnato ad oggi si compone solo di agenti.

Per quanto riguarda l'ambito dell'assistenza sanitaria infermieristica penitenziaria, presenti nelle fasce orarie 7-13.30 e sera. Emergono agiti violenti impulsivi con grandi fragilità, e compromissione psichiatrica.

Giuliani - coordinatore medico alla Dozza, informa che Ausl ha aumentato personale, anche dell'area specialistica. ci sono problemi organizzativi nel rilascio autorizzazioni ai giovani adulti della sezione distaccata per accedere nella fascia oraria delle specialistiche (ad es odontoiatria presente dalle 14 alle 19.30 nella sezione adulti).

Sottolinea come il trasferimento di giovani adulti senza un'adeguata programmazione porta con sé molte criticità da gestire, come la necessità della continuità assistenziale. Inoltre, alla Dozza, le manifestazioni di autolesionismo sono altissime.

Gerocarmi (DSM – Psichiatria Forense) riferisce che è stata assunta una psicologa destinata alla sezione distaccata IPM. Su 29 giovani adulti, 17 hanno una diagnosi psichiatrica (con fine pena su

altri territori attraverso il raccordo che dovrebbe esserci fra gli uffici di servizio sociale per minorenni dei territori di riferimento. 4 o 5 giovani adulti hanno fine pena su bologna e andranno gestiti con gli USSM di competenza.

Assessore sottolinea le forti preoccupazioni legate all'effettivo rispetto della tempistica di settembre considerando i tempi per chiudere lavori strutturali degli immobili ministeriali.

Evidenzia una forte criticità nella mancanza di comunicazioni rispetto ad una valutazione dei criteri di selezione dei giovani detenuti trasferiti a Bologna, come invece era stato annunciato dal CGM nell'incontro regionale di marzo scorso.

Dalle poche informazioni ricevute non è chiaro quali siano i criteri adottati nella scelta dei detenuti trasferiti (misure cautelari, riferimenti con il territorio) che possa tenere conto dell'esistenza di progetti e attività in corso, e delle reti delle persone trasferite.

Sollecita una maggiore comunicazione istituzionale fra i diversi servizi della giustizia implicati e la rete dei servizi sanitari, e l'ente locale a cui competono i servizi di reinserimento sociale per i dimittenti di competenza del territorio metropolitano bolognese, il servizio di orientamento e informazione dei nuovi giunti in carcere nella relazione con le famiglie, le reti di appartenenza, ed i servizi territoriali di riferimento (parte adulti della Dozza), e gli interventi messi in campo in IPM.

Chiede un aggiornamento sulla condizione generale e sulle progettazioni in corso anche da parte della casa circondariale, Uepe, rappresentanze delle associazioni invitate.

Martignani – Dip. Welfare: dopo il Tavolo tecnico regionale del 18/3/2025 convocato dall'Assessora regionale in cui il CGM chiedeva al Comune di Bologna un supporto in termini di servizio di mediazione linguistico culturale nell'ambito del progetto TPR per gestire l'arrivo dei nuovi detenuti, il Comune di Bologna ha attivato 1 figura di mediazione linguistico culturale di lingua araba da quando è stato possibile fare ingresso nella nuova sezione IPM di via del gomito (dal 24/3/2025) per 20 H settimanali e fino al 31 maggio, utilizzando economie di spesa pregresse del progetto Territori per il reinserimento in accordo con la Regione. Le risorse a disposizione di TPR permettono di garantire dai primi di giugno fino al 31.8.2025 una figura di mediazione linguistico culturale a tempo pieno (38 h settimanali). Poi si considerano esaurite le risorse a disposizione del progetto.

Trattasi di figure aggiuntive di mediazione linguistico culturale per supportare le attività del personale penitenziario (di sicurezza e di area trattamentale) nel rapporto con i detenuti giovani adulti trasferiti da diversi istituti penali minorili di Italia.

Il Dip. Welfare del Comune di Bologna inoltre sostiene il miglioramento della vita all'interno IIPP dei giovani adulti, promuovendo questi temi fra le priorità locali cittadine legate all'inclusione sociale di fasce fragili nell'ambito della DGR 903/2024 "Bando per progetti di rilevanza locale". Uno dei progetti ammessi al finanziamento regionale si **chiama RESET 2.0 proposto dalle Associazione CUL-T APS, Approdi e Ass. Universo** e si articola in laboratori organizzati per piccoli gruppi rivolti a giovani adulti con forte impronta educativa e con una formazione ed esperienza legata all'antropologia culturale e multiculturalità. E' partito con attività laboratoriali con giovani adulti presenti nella Casa Circondariale e si svolgerà per tutto il 2025. Devono essere programmati 12 laboratori rivolti a giovani adulti dell'IPM. Ci sono stati incontri con l'area pedagogico trattamentale dell'IPM che sta valutando se attivarli nella sezione distaccata e/o presso carcere minorile di via del Pratello.

Un secondo progetto si intitola VISIONI RIPARATIVE TRA DENTRO E FUORI, un progetto di Insight Aps insieme ad AvoC, Il Poggeschi per il Carcere, Ancescao Bologna, con il patrocinio del Quartiere Navile un percorso di incontri tematici per promuovere una visione di Comunità Riparativa. Saranno inoltre proposte ed organizzate attività per la cura di spazi verdi in collaborazione con CCBO. Il progetto intende sensibilizzare la comunità all'approccio riparativo per ricucire i legami interrotti a causa di un reato, o di un conflitto rimasto irrisolto.

Massimo Ziccone della Casa Circondariale di Bologna (CCBO) informa sulla situazione generale dei detenuti descritta anche nel documento presentato di analisi rispetto ai fabbisogni formativi a cui si rimanda. ci sono circa 64 tra lavoratori esterni e semiliberi. Il 53% della popolazione carceraria è di origine straniera (la maggior parte senza documenti con le criticità legate a questa condizione), Il 47% di italiani sono per la maggior parte con problemi psichiatrici o di dipendenza (alcool e sostanze..). Poi esiste il problema delle persone detenute con necessità/bisogni sanitari che necessitano di percorsi di presa in carico in strutture sanitarie del territorio.

L' "Equipe Dimittendi" interna alla Casa Circondariale vede i dimittendi a 12 mesi dall' uscita, o prima se sono previste misure esterne.

Una criticità connessa al tema della regolarizzazione: persone che lavorano (art.21) per 4 anni poi a fine pena escono e i problemi di regolarizzazione bloccano il reale inserimento con tutti gli ostacoli che pone su tutti i piani esistenziali e nonostante i percorsi realizzati.

Annamaria Nicolini – coordinatrice del **Progetto Territori Per il Reinserimento Emilia Romagna (TPR-ER)** fornisce un aggiornamento sull'implementazione del progetto riferito al periodo gennaio - aprile 2025: i/le beneficiari/ie raggiunti/e dalle azioni e interventi messi i campo sono:

Area 1 (Equipe esecuzione penale a cui segnalano i servizi sociali adulti e minori del ministero della giustizia, e i servizi sociali territoriali, la casa circondariale e partecipa anche Ausl, per i progetti di reinserimento sociale) - circa 70 persone (di cui 20 tirocini formativi attivati / circa 15 accoglienze abitative temporanee) - contributi economici (24.000€)

Area 2 – servizio dimittendi interno al carcere che intercetta a 12 mesi dal fine pena: circa 170 persone detenute raggiunte; circa 370 beneficiari di interventi linguistici culturali.

Area 4b - interventi educativi e di mediazione linguistico culturale che operano in sinergia con equipe pedagogica IPM (Pratello): circa 70 giovani adulti raggiunti

Area 4b – intervento di mediazione linguistico culturale dall'apertura nuova sezione IPM alla Dozza circa 10 giovani adulti raggiunti.

Area consulenza legale (rispetto alle procedure e pratiche di regolarizzazione) più di 40 beneficiari.

Roberto Lolli: sul tema abitativo appartamenti gestiti da Avoc; oggi fanno parte di un pacchetto di accoglienza abitativa nell'ambito del progetto TPR.

Aldo Scolozzi (UIEPE): presenta analisi contesto: aumentano i detenuti e le persone in carico a UIEPE. 118 liberta vigilata

Non è ancora attuata la riforma "Cartabia", continuano a non partire le pene sostitutive previste, non sono utilizzate dai magistrati per aspetti anche di efficacia e quindi si attuano principalmente LPU.

Si sta per firmare protocollo Uepe-CSV- Comune di Bologna (per i liberi sospesi la misura può tradursi in attività di volontariato strutturato).

E' prevista la partenza di 4 antenne operative all'interno CCBO, anche in Tribunale per la sensibilizzazione sulle messa alla prova e pene sostitutive.

Per quanto riguarda la Giustizia riparativa – è prevista la conferenza locali il 28/5 prossimo con gli EELL. Nel fabbisogno proposto da UIEPE sul territorio regionale ci sarebbe bisogno di 2 centri di giustizia riparativa regionali (UIEPE auspica siano localizzati a Bologna e Reggio Emilia).

Informa sulla proposta progettuale regionale presentata al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nell'ambito del finanziamento PON Inclusione 21-27 Giustizia Più che ha visto coinvolto UIEPE e anche il Comune di Bologna come partner sulla linea di investimento chiamata AMA ES. Quando ci sarà esito si realizzerà localmente.

La Linea AMAES consiste nell' organizzazione e gestioni di servizi di comunità; ha come destinatari gli adulti in uscita dal circuito penitenziario, in esecuzione penale esterna o sottoposti a sanzioni di



comunità in carico agli Uffici di Esecuzione penale esterna. Prevede di sviluppare un modello integrato di intervento sul territorio grazie al quale i destinatari stessi vengano orientati e accompagnati in un percorso (ri)educativo, fornendo loro opportunità lavorative, formative e abitative e sostenendoli nel percorso di reinserimento, di accesso ai servizi di assistenza e di orientamento, attraverso la creazione dei supporti necessari per consentire l'accesso alle misure di comunità e l'uscita dal sistema penale in condizioni di minor rischio di esclusione.

2 - presentazione e approvazione dei fabbisogni interventi formativi per l'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti restrittivi della libertà personale – Anno 2025;

Massimo Ziccone: presenta documento, le aziende che operano dentro alla casa Circondariale. Riaprirà caseificio, grazie a Granarolo. Ci sono diverse attività lavorative proposte ai detenuti alle dipendenze amministrazione penitenziaria per cui si chiedono corsi di formazione. Presenta fabbisogno formativo CCBO.

Laurenza (UEPE): presenta il fabbisogno formativo proposto da UEPE.

Il CLEPA approva i fabbisogni formativi presentati da Casa Circondariale di Bologna e UEPE e trasmette i documenti approvati nelle modalità richieste dalla Regione Emilia Romagna.

Presidente CLEPA

Assessora al Welfare e Salute

Comune di Bologna

Matilde Madrid

(Firmato digitalmente)

MADRIL
MADRIL
CIAFARDINI
Comune di
Bologna
27.05.2025
16:17:01
GMT+01:00

r_emiro.Giunta - Prot. 29/05/2025.0532036.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da MADRID CIAFARDINI MATILDE Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi del D.Lgs. n. 38 del 28.2.2013 art. 23-bis del D. Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento in formato originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

Acquisizione dei dati quantitativi e qualitativi per la realizzazione di interventi formativi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa delle persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria limitativi o privati della libertà personale – Anno 2025

ANALISI DI CONTESTO E DATI QUALI-QUANTITATIVI DEI POTENZIALI DESTINATARI DEGLI UFFICI ESECUZIONE PENALE ESTERNA DELL'EMILIA- ROMAGNA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL FABBISOGNO FORMATIVO

Ufficio Interdistrettuale di esecuzione penale esterna di Bologna

Analisi del contesto

Nell'ambito della provincia di Bologna le persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria nell'anno 2024 sono state 4298.

Le persone che hanno avuto accesso ad una misura alternativa alla detenzione sono state 845 di cui 759 uomini e 86 donne, modalità di esecuzione della pena che consente una deflazione della popolazione detenuta presso la Casa Circondariale.

I soggetti sottoposti a misura di sicurezza della libertà vigilata, e che pertanto prevedono una stretta collaborazione con i centri di salute mentale del territorio, sono pari a 118.

Le pene sostitutive delle pene detentive breve, così come riformate dalla cd. Riforma Cartabia, hanno trovato applicazione per 106 condannati, di cui 88 hanno richiesto lo svolgimento dei lavori di pubblica utilità sostitutivi, ampliando ancor più le richieste di questa prestazione gratuita in favore della collettività presso realtà territoriali, pubbliche o del privato sociale, convenzionate con il Tribunale, 17 la detenzione domiciliare sostitutiva e 1 la semilibertà sostitutiva.

Si conferma il significativo ricorso alla misura di probation giudiziaria della sospensione del procedimento penale con messa alla prova, disposta in favore di 1143 imputati, e il ricorso ai lavori di pubblica utilità in relazione alla violazione del codice della strada (13 persone per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti e 331 per guida sotto l'effetto di sostanze alcoliche).

In seguito all'entrata in vigore della legge 168/2023 sono 42 le sentenze di applicazione della sospensione condizionale della pena pervenute a questo Ufficio in relazione al comma 5 dell'art. 165 c.p. con previsione di adesione ad un percorso di recupero presso enti o associazioni che si occupano di prevenzione, assistenza psicologica e recupero di soggetti condannati per reati inerenti al Codice rosso.

Infine, 1593 sono state le persone sottoposte ad indagine socio familiare su richiesta della Magistratura ordinaria o della Magistratura di Sorveglianza, nonché in relazione alla richiesta di collaborazione della Casa Circondariale.

Descrizione delle eventuali attività formative già approvate/finanziate e non ancora realizzate, eventualmente specificando le motivazioni

Nel corso dell'anno 2024 è stata approvata l'operazione n. 2023/21031/RER con decorrenza dal 16/07/2024 al 15/07/2025;

Nell'ambito di tale operazione sono stati finanziati n. 5 corsi di formazione che prevedono la partecipazione di 5 persone ad ogni corso:

- Ristorazione per complessive 60h
- Manutenzione del verde per complessive 60h
- Competenze per il lavoro per complessive 30h
- Panificio/pastificio per complessive 60h
- Igienizzazione per complessive 60h

A tali corsi fanno seguito i relativi tirocini formativi, per un totale di 25 tirocini della durata di 3 mesi, a cui ne vanno aggiunti altri 10, che possono essere attivati senza la partecipazione ad un corso di formazione.

Al momento risultano attivati e conclusi i primi tre corsi con un numero di 5 partecipanti ciascuno, mentre i corsi di Igienizzazione e Panificio/pastificio sono in fase di realizzazione.

Ad oggi risultano attivati 20 tirocini formativi (di cui 8 senza formazione), 9 dei quali conclusi.

In particolare:

- n. 8 persone sono state inserite nell'ambito della ristorazione;
- n. 7 persone in ambito della manutenzione del verde;
- n. 2 persone in ambito logistica;
- n. 1 persona ambito pulizie
- n. 1 persona settore vendite
- n. 1 settore assemblaggio

Per quanto concerne l'attività d'orientamento, sono state viste 27 persone su 45 previste dal progetto, per due ore ciascuno;

Nell'ambito dell'attività di accompagnamento e tutoraggio, in cui erano state previste 28h per 35 persone, sono state effettuate 230 ore complessive per 24 persone.

Il progetto quest'anno ha previsto per la prima volta anche un accompagnamento al lavoro, 20 ore per 35 persone. Ad oggi, sono state effettuate 40 ore di accompagnamento al lavoro suddivise per 18 persone.

Le persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria in carico dell'UIEPE di Bologna segnalati per i percorsi formativi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa sono sottoposte alle seguenti misure:

- sospensione del procedimento penale con messa alla prova;
- affidamento in prova al servizio sociale ex art. 47 O.P.,
- detenzione domiciliare ex art. 47 ter O.P.,
- esecuzione della pena presso il domicilio prevista dalla legge 199/2010,
- arresti domiciliari cd. esecutivi ex art. 656 co. 10,
- misura di sicurezza della libertà vigilata,

Individuazione dei fabbisogni formativi per l'anno 2025

In relazione alla tipologia di persone in carico a questo Ufficio ed in considerazione delle pregresse esperienze, che si valutano positivamente, si opportuno confermare i percorsi formativi nel settore

della ristorazione, manutenzione del verde, panificio/pastificio e igienizzazione.

Si rileva inoltre la necessità di confermare anche il corso relativo alle competenze per il lavoro, aumentando la possibilità di accesso ad un numero maggiore di persone.

Si auspica, pertanto l'attivazione di un ulteriore corso di competenze per il lavoro, in quanto questa tipologia di corso consente di inserire le persone in percorsi che tengano conto delle loro specificità, potendo spaziare anche in ambiti diversi.

Altri ambiti di interesse rilevati sono quelli relativi alle competenze digitali ed elettroniche.

Tenuto conto che nell'ultimo anno si è registrato un aumento della nostra utenza di oltre un 20%, dovrebbero essere previsti e supportati almeno **50** percorsi di tirocinio, di cui **35** con formazione e **15** senza formazione; in particolare quest'ultima modalità consente di inserire con maggiore flessibilità persone che hanno difficoltà a seguire dei corsi oppure che hanno già le competenze adeguate per affrontare un certo tipo di tirocinio.

Si sottolinea che Il Tavolo che si occupa dei tirocinio, avviene in compresenza con il Tavolo Territori per il reinserimento, per cui concluso il tirocinio FSE si possono fare valutazioni congiunte e prorogare i Tirocini con i fondi TPR in modo dare continuità a interventi di inserimento laddove opportuno o necessario.

Si evidenzia, inoltre, l'importanza ricoperta dal progetto "Territori per il Reinserimento", anche nel far fronte a necessità materiali delle persone inserite nei percorsi di tirocinio.

Il Direttore
Aldo Scolozzi

ALDO
SCOLOZZI
MINISTERO
DELLA
GIUSTIZIA
21.05.2025
14:37:25
GMT+01:00



r_emi.ro.Giunta - Prot. 29/05/2025. 0532036.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da SCOLOZZI ALDO Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Emilia Romagna

